Lunedì 20 Agosto 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 197

ABBONAMENTO — Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. ... Semestre . . . Trimestre . . . Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato Cent. CINQUE - Arretrato DIECI.

INSERZIONI — In terza pagina, ... Comunicati, ... per ogni linea ... In quarta pagina ... Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, N. 6 ...

ai lettori ...

Mercato valute

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 ...

Rendita 5 0/0	103.13
» 3 1/2	101.00
» 3 0/0	72.—
Banca d'Italia	1318.—
Ferrovie Meridionali	823.50
» Mediterranee	481.25
Società Veneta	91.—
Ferrovie Udine ...	497.—
» Meridionali ...	362.—
» Mediterranee 4 0/0	501.50
» Italiane ...	357.—
Credito comunale 3 3/4	502.75
Fondiaria Banca d'Italia 3 3/4 0/0	499.75
» Cassa di Risparmio 4 0/0	508.25
» » 5 0/0	515.—
» Istituto Italiano 4 0/0	505.—
» » 4 1/2 0/0	517.—
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.89
Pietroburgo (rubli)	266.35
Rumania (lei)	94.80
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.81

Bollettino meteorico — R. OSSERVATORIO DI UDINE

Temperatura	15.3 — 16.8 — 13.7
Pressione	mm. 751.1
Umidità relativa	med. 78.3
Acqua caduta	mm. 2.8
Vento dominante	
Stato del cielo	
Temperatura	18.7
Pressione	753.5
Temperatura	8.9
Stato del cielo	
Pressione	
Direzione vento	
Leva sole	5.18
Tramonta ore	19.05

Ferrovie

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi da Venezia a Udine
On. 4.20	4.45 — 7.43
Ac. 8.20	5.5 — 10.7
Dir. 11.25	10.35 — 15.17
On. 13.15	14.10 — 17.5
Mis. 17.30	19.— — 22.50
Dir. 20.5	23.— — 3.45

da Udine a Trieste	Trieste a Udine
On. 5.45	8.25 — 11.6
On. 8.—	8.55 — 12.50
Mis. 15.42	16.25 — 19.42
Dir. 17.25	20.40 — 7.32

(1) Questo treno ... da Cormons ... alle 6.37

da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
On. 6.17	7.47 — 9.10
Dir. 7.58	8.52 — 9.55
On. 10.35	12.14 — 13.39
Dir. 17.15	18.8 — 19.13
On. 18.10	19.57 — 21.20

da Pontebba	Carnia a Udine
On. 4.50	6.3 — 7.38
Dir. 9.28	10.10 — 11.—
On. 14.39	15.44 — 17.9
Dir. 18.22	19.2 — 19.45
On. 18.39	19.52 — 21.25

da Udine a S. Giorgio	S. Giorgio a Udine
M. 7.05	7.45 — 8.32
M. 8.04	9.05 — 9.53
M. 10.54	14.30 — 15.34
M. 12.55	19.10 — 20.33
M. 17.56	20.53 — 21.30

da S. Giorgio a Trieste	Trieste a S. Giorgio
D. 8.50	5.55 — 7.30
M. 16.40	11.50 — 13.49
D. 20.50	17.30 — 19.4

da S. Giorgio a Portogruaro	Portog. a S. Giorgio
D. 8.4	6.48 — 7.57
O. 9.2	8.20 — 9.1
M. 14.4	12.40 — 13.56
D. 19.19	15.46 — 16.40
M. 21.—	20.10 — 20.47

da Casarsa a Portogruaro	Portog. a Casarsa
On. 5.20	8.15 — 9.—
Ac. 9.15	13.10 — 13.55
On. 14.45	15.40 — 16.15
On. 18.37	20.15 — 20.53

da Casarsa a Spilimbergo	Spilimb. a Casarsa
Loc. 9.15	7.— — 18.53
Mis. 14.35	13.10 — 14.00
Loc. 18.40	17.23 — 18.10

da Udine a Cividale	Cividale a Udine
Mis. 6.30	7.10 — 7.38
Mis. 8.40	9.20 — 9.40
Mis. 11.15	12.10 — 12.37
Mis. 16.5	17.15 — 17.46
Mis. 21.45	22.22 — 22.50

Tramvia a vapore

da Udine	S. Daniele	S. Daniele	a Udine
R. A.	S. T.	R. A.	S. T.
6.40		7.30	7.47
8.45 9.5		9.55	10.15
15.5 15.25		14.36	14.55
18.10 18.30		19.36	19.55
(1) 20.35		21.44	

Da Udine a Fagagna	Fagagna a Udine
10.25 11.30	12.26 — 13.47

(1) Dal 1 giugno a tutto settembre nei soli giorni festivi ... conosciuti dallo stato.

NOTE E NOTIZIE

IL TERREMOTO DI VALPARAISO

Valparaiso è un ammasso di rovine ardenti

Un telegramma giunto ora alle agenzie da Buenos Ayres dice: L'incendio *di Valparaiso si sviluppò dopo* il terremoto in piazza Orden, e va propagandosi con grande rapidità verso nord.

Si conferma ufficialmente da Serena che Valparaiso non è più che un ammasso di rovine ardenti.

Vi sono numerosi morti e feriti. Una spaventosa tempesta imperversa in mare. Il terremoto fu avvertito fino a Taena. A Serena odonsi forti boati sotterranei. Varie altre località furono distrutte.

Il primo dispaccio ufficiale sul disastro di Valparaiso

Il console generale del Cile ricevette da Santiago il seguente dispaccio ufficiale: « Valparaiso in parte distrutta; a Santiago nulla di molto grave ».

Dieci mila morti sotto le macerie?

Un dispaccio da Santiago (Chili) reca: profughi provenienti da Valparaiso raccontano che il disastro prodotto dal terremoto è terribile. Quasi tutti gli edifici sono crollati. Vi sarebbero 10,000 morti nelle vie scomparse. Gli incendi in vari punti aggravano l'orrore della catastrofe.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

L'AUMENTO DEGLI STIPENDI

Gli studi che l'on. Gallo sta compiendo per la riforma giudiziaria progrediscono alacremente e incominciano a prendere forma concreta. Un punto che potrebbe già dirsi concretato è quello che riguarda gli stipendi che *verrebbero notevolmente migliorati* e sarebbero così determinati: uditori lire 1500; pretori da 3000 a 4000; giudici da 5000 a 6000; vicepresidenti 0500; consiglieri e sostituti procuratori generale d'Appello e primo presidente di sezione di Cassazione 10000; primo presidente e procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma 20.000

Don R. Murri contro il Papa

Telegrafano al *Momento* che don Romolo Murri « ha pronta una vivace risposta all'Enciclica Pontificia dello *scorso luglio* che, *tracciando al clero* i confini e i doveri dell'opera sua, conteneva un aperto e severo biasimo alla condotta del Murri stesso e ne condannava nuovamente le tendenze.

« A quanto risulta, il don Murri cercò recentemente già, ma invano, di far pubblicare la sua dichiarazione polemica in una città dell'Umbria, ed ora starebbe cercando il modo di far vedere la luce altrove all'opuscolo ».

Uno scandalo giudiziario

A proposito della sentenza nella causa tra il maestro Mascagni ed il Liceo di Pesaro, sentenza che verrà pubblicata il giorno 22 corrente, la *Vita* afferma ieri che il ritardo nella pubblicazione *deriva* dalla gravità dell'argomento e dal fatto che fu *mutato il relatore*. Il giornale soggiunge che producono sinistra impressione gli armeggi di un senatore il quale pubblicamente si vanta di adoperare la sua alta e forse esagerata *influenza* perchè la *sentenza* risulti secondo i desideri suoi e quelli dei *suoi amici* locali.

Il senatore che è stato in Ancona ed ha narrato anche le sue visite a *Roma, assicura che metterà* a posto i magistrati.

Vendetta di donna!

Un violento incendio distrusse a Vals (dipartimento dell'Ariège) *celebre* per le sue acque termali, una parte del castello ed alcune case abitate da quattro famiglie. Una donna, certa Testud, madre di quattro figli, ha confessato di avere essa appiccato il fuoco per sfogare una vendetta

La lotta contro la tubercolosi

Il *Matin* dice che Behring darà il suo *ultimo rimedio antitubercoloso*, « la tubercolasi » nelle mani dei clinici; lo ha annunziato a Marienbourg dinanzi ad un uditorio limitato all'istituto, ma non può dire quando la « tu*bercolasi* » sarà *sufficientemente* esperimentata per poter essere consegnata ai praticanti. Tutte le cliniche che ne faranno domanda la riceveranno gratuitamente

Questo rimedio si introduce nell'organismo con iniezioni intervenose ovvero anche per ingestione stomacale e produce l'immunità della tubercolosi e l'ipersensibilità dell'organismo verso la tubercolina di Kock. Negli individui non colpiti, l'immunità non è acquisita che dopo quattro mesi. Essa è molto più rapida nei soggetti già ammalati.

La scoperta di mostri umani giganteschi?

Un telegramma da Montreal nel Canadà, dice che un franco-canadese certo Fournier, marinaio sullo *steamer Stord* che compie frequenti viaggi nelle acque polari al nord della baia d'Hudson, per conto di una Società che commercia nelle pelliccie ha affermato che trovandosi in un punto molto al nord, incontrò un mostro dalla testa enorme e dalle braccia lunghissime e la cui parte inferiore del corpo si assomigliava molto a quella di un orso. Appena il mostro vide il marinaio si diede alla *fuga*; il Fournier lo inseguì gli sparò contro un colpo di fucile, ma invano

Gli esquimesi ahnno sovente parlato cogli esploratori dell'esistenza di questi mostri, ma nessuno aveva mai prestato fede ai loro racconti.

Un caso di pazzia automobilistica

Il principe Ibrahim Mohammed morto *in seguito ad un incidente di automobile* era stato invaso da tempo dalla frenesia per le pazze corse in automobile durante le quali egli non aveva nemmeno il senso della ragione. Questo lo prova anche il fatto che egli aveva lanciata la sua automobile contro un treno diretto!

Chiamata alle armi per istruzione

Il Ministero della Guerra ha disposto che il primo ottobre prossimo siano chiamati alle armi per istruzioni per istruzioni per un periodo di giorni 2:

I militari di I categoria della classe *1880 ascritti all'artiglieria di campagna* escluso il treno.

I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1807, 1806 di milizia mobile *ascritti all'artiglieria da campagna* compreso il treno appartenenti al distretto di Girgenti.

I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 e 1876 di milizia mobile ascritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno) appartenenti al distretto di Messina.

I militari di prima categoria della classe 1878 dell'esercito permanente e delle classi 1877 1876 di milizia mobile ascritti nella specialità treno della artiglieria da campagna appartenenti al distretto di Catania.

I militari di prima categoria della classe 1880 ascritti alla artiglieria a cavallo (escluso il treno) appartenenti a tutti i distretti del Regno.

I militari di prima categoria della classe 1877 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del regno;

i militari di prima categoria della classe 1877 della milizia mobile del genio specialità ferrovieri appartenenti a tutti i distretti del regno per un periodo di giorni 25:

i militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 della milizia mobile ascritti nella specialità telegrafisti del genio esclusi, gli specialisti e il treno) qualificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del regno

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

LE GRANDIOSE FESTE DI SAN PAOLINO A CIVIDALE

19 — La notte passò ventosa. Tuttavia i contro-dimostranti ebbero tempo di appiccicare per i muri dei cartellini e dei cartelloni, *con* scritti e caricature e di stampare per i listoni e per i marciapiedi: *superstizione, ignoranza* ecc.

Alle 7 però di questa mattina tutto era *scomparso e pochi furono quelli* che poterono rilevare le espressioni di manifestazione anticlericale.

La mattina si presenta uggiosa; la temperatura è bassa; quasi fredda; più tardi piove.

La Città è imbandierata e dovunque scritti con: W il nuovo vescovo, W gli ospiti ecc.

Sulla porta maggiore del Duomo campeggia una epigrafe in onore del neo-vescovo. Malgrado il tempaccio affluisce la gente del contado, e poi arrivano forestieri coi diversi treni e con altri mezzi di trasporto.

Verso le 9 1[2 in quattro carrozze arrivano i vescovi Zamburlini, Bassani, Caron, preceduti dalla banda musicale di Artegna. Dalla prima carrozza smontano l'Arcivescovo Zamburlini e Monsignor Pelizzo.

Sulla soglia della porta centrale del Duomo, tutto il Capitolo e molti altri prelati attendono per il ricevimento di rito.

Il Duomo è parato a festa. Tutti gli altari sono illuminati e sull'altare maggiore ardono sette grossi ceri (il sogno di Giuseppe).

Incomincia la cerimonia, lunga nei particolari.

Il coro è zeppo di prelati indossanti svariati paramenti e di chierici salmodianti. In organo cantano altri chierici.

I fedeli oltre tremila, ma non per questo si può dire che sia il colmo.

Poco dopo le 12 mons Pelizzo esce, col diverso cerimoniale, vescovo di Padova.

Le carrozze sono pronte, e trasportano i quattro vescovi coi loro segretari ed altri nella succursale del Seminario a Rubignacco.

Le campane suonano a festa.

Più *tardi, se il tempo non sarà malvagio*, suonerà la banda di Cividale in piazza del Duomo, ed alla sera illuminazione del Seminario.

Per l'occasione vennero fatte diverse edizioni di cartoline, fra queste bellissimo il ricordo messo in vendita dal cartolaio sig. Strazzolini.

Sono in vendita altri opuscoletti di circostanza. Venne pure edito uno splendido numero unico di 22 pagine, diligentissimo lavoro tipografico dei sig.ri fratelli Stagni, o costa solo centesimi 20 e contiene ben 30 nitide illustrazioni.

Venne pubblicato a cura del Gabinetto Cattolico di studio e lettura « S. Paolino » e merita letto, avendovi collaborato delle *buone* penne.

Domani seconda giornata di feste.

Alle 5 e mezza pom la banda cittadina svolse un bellissimo programma. Discreto pubblico assisteva. Il tempo avendo concesso bonaccia, il movimento in città si mantenne animato fino a notte.

A Rubignacco, sede della succursale del *Seminario* Arcivescovile, convennero a banchetto i vescovi presenti, molti invitati, prelati, secolari, ecc. Una numerosa rappresentanza venne da Padova.

S. E. Carron vescovo ausiliare di Ceneda, riparti col treno delle 17.10. E col medesimo treno partirono quasi tutte le rappresentanze di Padova

Nel bel mezzo dello spazioso cortile dal grandioso edifizio, s'erge maestoso il monumento a S. Paolino, opera diligente dello scultore Celestino Pocherro di Rigolato.

(Di questa pregevole opera diremo domani più diffusamente).

L'illuminazione del Seminario con migliaia e migliaia di palloncini riuscì soddisfacente. Sopra apposita piattaforma suonava la banda di Artegna. Tutta Cividale si riversò nello spazioso cortile.

UN DONO AL VESCOVO PELIZZO

I Consiglieri della locale Banca Cattolica regalarono al neo Vescovo Mons. Pelizzo uno splendido orologio d'oro

LE CARCERI ROMANE

Proseguendo: Sotto la casa di proprietà degli eredi Bront del fu Antonio, in via del Monastero Maggiore, sulla sponda destra del Natisone, trovasi l'ingresso.

Per una discesa di 29 gradini, se non li abbiamo male contati, ed a circa 17 metri dal piano stradale, si giunge in un angusto corridoio, dal quale per altra discesa di gradini intagliati nella roggia, si giunge in alcune celle o meglio caverne.

Le celle di orrido aspetto ed informi (come appunto Sallustio descriveva il carcere Mamertino) sono scavate nella rupe a forza di scalpello e portano degli incavi a bella posta fatti per posarvi il pane e il recipiente dell'acqua. Discesi nel primo piano si incontra la porta di una di queste celle e sopra di queste vedesi intagliato un mascherone di brutto aspetto, che si direbbe deplorare la mala sorte dell'infelice capitato in quel luogo, e sembra che nella bocca e nella gola del mascherone dovesse girarsi un ferro o catenaccio, che serviva di formaglio alla porta della prigione.

Continua.

VISITA AI MONUMENTI

Oggi molti visitarono i nostri preziosi monumenti e le nostre rare antichità, e di queste specialmente il Museo, il Tempietto Longobardo e le diverse chiese.

GLI ARTISTI PER L'ORATORIO

Domani si troveranno sulla piazza *gli artisti che prenderanno parte all'esecuzione del « preludio orchestrale* dell'oratorio » *La risurrezione di Cristo*, e del celebre «Miserere» dell'illustre concittadino Mon Jacopo Tomadini nato nel 1820 e morto nel 1883.

Arriverà pure il maestro Direttore e concertatore cav. Oreste Ravanello, e tosto incominceranno le prove d'assieme.

Trasloco

E' stato traslocato a Sondrio, l'egr. Magg. delle Guardie di Finanza, cav. *Severino Vercelli*.

Qui era benvoluto. Affettuosi saluti.

Vice Pretore

Da qualche giorno prese possesso del suo ufficio il Vice Pretore Francesco Massimilla, proveniente da Cosenza. Dicono che sia un ottimo giovane. Sia il ben venuto.

I ragionieri in gita

Questa mattina abbiamo avuto occasione di salutare qualche amico della bella comitiva che si recava in gita a *S. Pietro al Natisone*.

Peccato che il tempo era loro avverso.

Per alloggio

I signori forastieri che *abbisognassero* di alloggio, per l'occasione delle *feste paoliniane*, possono rivolgersi dal barbiere M. G. Rieppi, dirimpetto al Duomo, che fu all'uopo incaricato dal Comitato delle feste.

Una proposta

Proponiamo che la sera di festa, e cioè 21, 25 e 26 corr. tutti i negozi specialmente del corso, facendo una bella mostra dei loro generi, restino aperti, ed alla sera illuminati, anche dal punto di vista di rendere meno tetra la contrada.

Ben inteso senza servizio.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

A proposito d'incendi

Malgrado gli innumerevoli studi e *le infinite invenzioni fatte per prevenire o per estinguere gli* incendi il grave problema si può ritenere ancora insoluto, per quanto i progressi conseguiti nei mezzi d'estinzione e di salvataggio siano notevoli.

Anch'io qualche volta mi fermai col pensiero intorno all'interessantissimo argomento e credo non riusciranno del tutto oziose alcune mie considerazioni *di ordine generale*.

Quando si parla di combustione giova mettersi bene in mente che per la produzione del fenomeno necessita la concorrenza di due elementi, ai quali si dà arbitrariamente un nome generico diverso, e cioè di *combustibile* e di *comburente*. Dico *arbitrariamente* perchè l'azione dei due elementi è reciproca. *Come è saputo, comunemente* dicesi combustibile il *corpo* che brucia, comburente l'ossigeno dell'aria. Basta che manchi uno di questi due elementi perchè nei casi d'incendio il fuoco si spenga interamente. Sono convinto di non errare se dico che in generale si rivolge l'attenzione più sopra il corpo combustibile che sul corpo comburente; *anzi, che si trascura un po' troppo* l'influenza di quest'ultimo. Ciò avviene, senza dubbio, perchè, essendo esso invisibile non ne vediamo immediatamente i fatali effetti.

E' un fatto che si fecero e si fanno molti esperimenti per estinguere gli incendi, ma niuno di essi mi risulta che sieno rivolti sopra il corpo comburente. Che *poi questo si trascuri* nel modo più elementare, risulta dal fatto che appena in un ambiente chiuso, per esempio, in una stanza chiusa, si vede uscire del fumo e si comprende che vi è iniziata una combustione, noi ci precipitiamo in essa, spalancando, se occorre, le porte e le finestre.

Il più delle volte ciò facendo noi *operiamo da pazzi*; se l'effetto del comburente fosse visibile, in tutte le età il più elementare precetto sarebbe stato il seguente, nel caso accennato: *non entrare!* Che cosa facciamo noi infatti quando ci precipitiamo nella stanza? corriamo ad estinguere il fuoco e portiamo con noi una quantità di materia infiammabilissima e vi la gettiamo *sopra. Bel modo per raggiungere lo* scopo!

Si ode frequentemente la seguente esclamazione: Appena il tale entrò nella stanza il fuoco divampò! Eh, sfido io! Vale quanto dire: Appena sul fuoco si ebbe gettato del petrolio, il fuoco divampò; e l'ossigeno che con l'aria entra nella stanza è anche più *inflammabile* del petrolio.

E' pertanto impossibile che in una stanza chiusa, anche poco bene, il fuoco divampi. Non devesi quindi aver troppa premura di entrarvi, tanto più se contiene delle materie facilmente infiammabili. Prima quindi di aprire le porte giova prendere le necessarie precauzioni e munirsi magari, senza grande premura, di mezzi atti a soffocare il fuoco che senza dubbio divamperà istantaneamente appena aperta la porta.

Una quantità infinita di volte è succeduto che il fuoco in ambiente chiuso ha covato per giorni e giorni, con danno minimo, mentre dopo pochi istanti che è stato segnalato ha distrutto delle case intere.

Dagli esperimenti da me fatti risulta che la piccola fiammella di una candela distrugge per ogni minuto l'ossigeno di tre decimetri cubi (3 litri) di aria. Nel medesimo spazio, della carta o della stoppa accese, si spengono quasi immediatamente.

Ciascuno può fare questo esperimento. Si prenda un catino, o un piatto grande e vi si versi dell'acqua sino all'altezza di circa due dita; nel mezzo si ponga una candela accesa *sostenuta*, per esempio da una *bugia*, e la si ricopra con una campana o vaso di vetro in modo che gli orli di quest'ultimo peschino nell'acqua; dopo pochi istanti, che dipenderanno dalla grandezza del vaso di vetro, si vedrà spegnersi la

---

3. APPENDICE DEL *PAESE*

GINORIO

FIORITURA BREVE

...Nei due anni che seguirono, la mia vita fu particolarmente travagliata e tempestosa. Nei primi tempi l'immagine leggiadra della viennese, la carezza dei suoi occhi, mi tornarono spesso alla mente, come il ricordo di un breve, innocente e piacevole sogno. Poi un'altra immagine, ben altrimenti forte e fascinatrice, signoreggiò il mio cuore, la mia volontà, e dimenticai Mimi quasi completamente. Non la rividi, non ne risoppi mai nulla.

Casi diversi m'avevano infine condotto in una piccola e quieta città dell'Austria, ove attendevo assiduamente alla traduzione o a qualche commento di un'opera sull'arte tedesca del 400, per conto d'un editore italiano. Nello stesso tempo andavo preparando uno studio letterario, che assorbiva la miglior parte dei miei pensieri. E però godevo d'un raccoglimento attivo e casto, che m'era benefico dopo tanto tempo d'agitazione. Avevo passato così un inverno freddissimo, inghirlandato di ghiacci e di nevi, in una tranquillità d'animo perfetta, che rammento ancor oggi con desiderio. Ammiravo bensì le paffutelle e bionde tedeschine imbacuccate nei cappotti e nelle pelliccie; mi rallegravo anche dei loro sguardi vivaci e civettuoli. Ma nella mia stanzetta ben riparata, con la grande stufa monumentale sempre accesa, davanti al mio tavolino sparso di libri e di scartafacci, mi trovavo così bene, così completamente calmo e sereno, che le figurine vezzose, sorridenti alla mente negl'istanti di riposo, erano elemento di più gaia alacrità, lungi d'essermi una causa di distrazione e di turbamento. E intanto, di giorno e di notte, tutte le bufere di neve e tutti i venti rumorosi battevano ai vetri esterni della mia finestra, una specie d'abbaino con un gran cielo dinanzi, e mi portavano il saluto della campagna gelata; ma un saluto amichevole che m'era caro.

Sinchè durò il gran freddo passavo delle settimane intere costantemente tappato in casa. Sull'aprirsi della stagione cominciai ad uscire, ma sempre col pensiero assorto nelle occupazioni consuete e sempre diligente al lavoro; in modo che la primavera mi stupì quasi improvvisamente, quando era già avanzata.

Fu in una sera degli ultimi d'aprile, ad un concerto, nella sala di musica, che con sorpresa e con piacere scorsi fra i suonatori la mia piccina, Mimi. Non avevo esitato a riconoscerla: vestita di bianco, con dei fiori nei capelli; ancora così esile e graziosa, com'era restata fra le pieghe della mia *memoria*. Le dita sottili e *bianche* sorreggeano l'arco del violino, e lo facevano scivolare sulle corde con un movimento ondeggiante, seguito lievemente da un movimento ritmico di tutto il busto della suonatrice. Suonavano la sinfonia dei *Maestri cantori*, che m'aveva attirato là, quella sera. Mentre il poderoso svolgimento di quel componimento *magnifico* teneva sospesi tutti gli animi, — nell'intreccio meraviglioso e progressivo dei motivi, nello spunto delizioso del madrigale, nello scatenarsi potentissimo, trionfante del finale, — dentro il mio spirito germogliava il ricordo sepolto di quella notte penosa di viaggio, si ridestava l'incanto di questi occhi celesti, e mi saliva nel cuore, per tanto tempo quieto, una tenerezza nuova di lei, un po' triste, ma gradita e dolce.

Quando mi presentai alla signorina Mimi, ella *non mi riconobbe* subito, e ne restai un po' mortificato; poi si mostrò lieta di rivedermi e mi tese cordialmente la mano senza alcuna sorpresa dello strano incontro. Cominciò a parlarmi dell'Italia dove ora stava per recarsi con tutta l'orchestra di cui faceva parte. Mi presentò, senza ch'io lo chiedessi, ad alcuni colleghi e continuò subito con questi una discussione sopra non so qual fatto che li eccitava in quel momento e di cui non riuscivo ad afferrare il senso. Uscimmo in crocchio dal palazzo dei concerti, ed ella mi venne a lato, cor-

fiamma. Riesce in tal modo facile valutare quale tempo occorra perchè una fiamma si spenga in un determinato spazio...

Ma il lato più interessante del fenomeno non è tanto la valutazione del periodo che dura la combustione, quanto il fatto che essa è stentata sino dai primi istanti; ciò avviene perchè il fuoco distrugge immediatamente a sè d'intorno l'ossigeno dell'aria e la sua sostituzione con altro dell'aria più distante è relativamente lenta, quando l'aria non è mossa e trovasi in ambiente chiuso. Da qui la ragione per cui in ambiente chiuso è difficile, per non dire impossibile che la fiamma *divampi*.

Da queste considerazioni nascono delle idee che — allo stato della pratica odierna — possono parere paradossali; per esempio: invece di aprire le porte e le finestre di un ambiente in cui si sia iniziato l'incendio bisognerebbe chiuderle; invece di gettare dell'acqua nell'ambiente gioverebbe... introdurvi dell'altro fuoco. Infatti se si avesse un apparecchio tale che permettesse di tenere alimentate delle fiamme senza pericolo che potessero comunicarsi ai corpi circostanti, quelle fiamme aiuterebbero a distruggere l'ossigeno rendendo impossibile ogni combustione.

Nel caso che l'ambiente sia grandissimo, come ad esempio la galleria distrutta all'Esposizione, certo i nostri criteri hanno un valore relativo, *non* però nullo. E' vero che l'ambiente può fornire tanto ossigeno da permettere che il fuoco divampi, ma esso avrà sempre una potenza relativamente piccola e dovrà finire anch'esso collo spegnersi da sè, quando non sia tale da intaccare le pareti, o quando queste non siano tali da essere intaccate.

Ad ogni modo la più elementare delle precauzioni dovrebbe essere quella di munire ogni pompiere di un serbatoio di ossigeno per la respirazione, entrare nell'ambiente con la maggior prestezza e chiudere per quanto è possibile tutte le aperture. L'opera di estinzione sarà in tal modo sommamente facilitata anche nel caso che vi sieno in alto alcune aperture che non si possano chiudere.

Ci vuol poco quindi a comprendere quanto possa essere stata fatale l'opera dei guardiani nell'incendio della galleria dell'arte decorativa. Se è vero quanto apprendo dai giornali che mi giungono quassù, essi appena accortisi dell'inizio dell'incendio si precipitarono nella galleria tentando di salvare quanto potevano. Pochi istanti dopo giunsero i pompieri e trovarono tutta la galleria in preda alle fiamme. Eh, chi poteva dubitarlo!!..

Eppure non solo rimane nel campo del possibile ma anche del probabile la seguente ipotesi: che il fuoco *covasse* sino dal *giorno* precedente e che *divampasse* solo quando si aprirono le porte.

E non si capisce l'ingenuità di coloro che escludono in modo assoluto che la causa dell'incendio fosse un corto circuito solo perchè alla sera si tolse la corrente. E come può mai l'incendio causato da un corto circuito divampare in pochi istanti?

Bisognerebbe che fosse a contatto con sostanze molto infiammabili; il che, io spero, deve essere escluso. Al più sarà stato a contatto con legno; ma prima che il fuoco causato in tal modo divampi, in generale occorrono parecchie ore, e spesso molte ore.

Se quando la guardia vide nell'interno della galleria del fumo che oscurava la lampada avesse pensato solo a chiamare i pompieri e questi prima di aprire le porte avessero prese tutte le precauzioni reclamate dall'impressionante caso, forse l'incendio sarebbe stato soffocato al suo nascere.

Dovrebbe quindi essere la prima ed elementare norma che nel caso di inizio di incendio in locale chiuso niuno entri prima dell'arrivo dei pompieri.

I criteri sopra esposti potrebbero fornire dei criteri anche dal lato della costruzione degli ambienti.

Comunque io vorrei almeno vedere fatti degli esperimenti in merito, i quali fornissero criteri esatti intorno all'influenza delle aperture, se praticate nel tetto, anzichè nelle pareti o nel pavimento; sino a quali dimensioni un ambiente se è chiuso da affidamento perchè il fuoco non divampi, qual'è la differenza fra l'estinzione del fuoco in ambiente chiuso ed in ambiente aperto ecc.

Ad ogni modo un consiglio mi sento di poter dare con sicurezza a tutti i lettori: quando entrate in una stanza nella quale sia iniziato un incendio, se non vi è grave pericolo di asfissia, chiudete la porta dietro di voi e le finestre e non abbiate paura. Non vedete che il giocoliere non ha neppur paura di mettersi della stoppa accesa in bocca! Egli è perchè nella stretta cavità la fiamma si spegne subito o arde in modo innocuo per difetto di ossigeno.

Terminerò come ho cominciato: si guardi un po' meno al combustibile ed un po' più al comburente, che è il più infiammabile dei combustibili quando trovasi al contatto di certi corpi semplici o dei corpi che li contengono e ad una certa temperatura. Si studi bene la strada che esso tiene quando entra per una apertura in un ambiente incendiato, forse si otterranno risultati non disprezzabili, perchè *un corpo tanto arde quanto ossigeno viene ad esso somministrato.*

G. Casazza.

Cronache Provinciali

S. Giorgio di Nogaro

Un bravo giovane

18 — La bottega di barbiere situata all'angolo della maggior piazza del nostro paese, di proprietà del sig. Chiaruttini Lodovico, è stata abbellita in modo veramente elegante.

Quella bottega è diretta dal valente ed intelligente giovane sig Manlio Gobessi di Palmanova.

Il sig. Gobessi seppe da solo elevarsi tra il *turbinio* della *vita* con un lavoro lungo, penoso e rassegnato, ed oggi egli vede con meritata soddisfazione compensata l'operosità sua ed il suo procedere retto e gentile dall'affetto di una numerosa schiera di frequentatori.

Ecco un giovane che fa onore a sè ed al paese suo.

Importante arresto

18 — Ieri sera i nostri Carabinieri riuscirono a scovare nei pressi della frazione di S. Gervasio il pericoloso e temuto latitante Tapparello Guglielmo, di Luigi d'anni 29 da Mezzola (Ferrara)

Il Tapparello deve rispondere di parecchi gravi furti commessi nella nostra provincia e di altri ancora commessi in quella di Treviso. Ora era evaso dalle carceri di Conegliano dove stava scontando la pena di anni 3 di reclusione per reati di sangue, e si aggirava per queste campagne sotto il falso nome di Cavazza Amedeo.

Ciclista investitore

19 — Ieri certo Manzan Guerrino di Giuseppe d'anni 10 è stato investito da un ciclista.

La ruota della bicicletta gli passò sopra il piede destro producendogli la lacerazione dei muscoli così da dover rimanere a letto parecchi giorni.

Notiamo che il Manzan è un incorreggibile discoletto.

Reclami marinareschi

Il letto del fiume Corno, dalla sua foce fin presso il porto Nogaro, è ingombro di una gran quantità di erbe, che non permette, se non a gran fatica, la salita contro la corrente alle barche cariche di merci.

Già alcuni mesi fa i nostri padroni di barca ebbero ad inoltrare al genio civile una istanza, onde il grave inconveniente fosse eliminato. Si rispose promettendo di mandare una draga per l'escavo del fango e dell'erba.

Se non che la direzione del genio si è dimenticata, pare, della promessa e l'ingombro del fiume cresce in modo che le barche s'impigliano nell'erba e son costrette a fermarsi, richiedendo un lavoro improbo per il disincaglio.

La spesa della draga è troppo considerevole e, per intanto, i reclamanti si accontenterebbero che ne venisse ordinato semplicemente lo sfalcio.

Staz. per la Carnia

Salvo per miracolo

19. — Era qui conosciutissimo il sig. Luigi Vezzani che risiedette qualche anno come impiegato alla Stazione ferroviaria.

Egli anzi sposò una figlia dello spedizioniere e ufficiale di Posta signor Tullio Trevisan e in seguito venne promosso Capo Stazione e destinato a reggere quella di Ponte di Brenta.

Ora si apprende che l'altro giorno ad un bambino del sig. Vezzani è toccato uno di quei casi che stanno a provare come sugli innocenti veglia costantemente un Angelo protettore. Scrive infatti testualmente un giornale di Padova qui pervenuto:

«Ieri a Ponte di Brenta vide vicina vicina la morte il bambino Luigi Vezzani di 2 anni e mezzo, figlio del capo stazione ferroviario.

Poco prima delle dieci il piccolo Luigi, non visto, scese dall'abitazione e, sedutosi nel primo binario su cui doveva transitare il direttissimo, si diede a giocare con la ghiaia.

Il padre stava in ufficio, lontano dal pensiero che suo figlio potesse trovarsi nell'imminenza di un pericolo

Fu segnalato il direttissimo che sopraggiungeva a grande velocità essendo aperto il disco.

La guardia centrica Carlo Azzalini si accorse del piccolo ostacolo sul binario, ma era troppo lontano per poter scongiurare la disgrazia, così che non gli rimase che di dare disperatamente il segnale d'*allarme*.

Troppo tardi: il fragoroso convoglio passò e parve travolgere il bambino, il quale — fermatosi il treno grazie gli sforzi pronti e sicuri del macchinista — uscì di tra le ruote piangendo dallo spavento, tutto annerito dal fumo.

Il padre, distolto dal suo lavoro dall'arresto del direttissimo, che non si ferma alla stazione di Ponte di Brenta, corse fuori e, immaginò il pericolo corso dal suo bambino che aiutò a uscire dalle ruote ov'era impigliato e trasportò nella sala vicina.

Il piccolo Luigi era salvo, ma pieno di terrore per l'orribile rullio che gli era passato fulmineo sul corpo».

Congratulazioni ai genitori del piccino scampato da morte orribile e sicura.

Pordenone

Un discorso dell'on. Galeazzi

Siamo lieti di pubblicare integralmente il bellissimo discorso pronunciato dall'on. *Galeazzi ai funebri di* Vendramino Candiani, l'illustre patriota di cui il Friuli tutto rimpiange la perdita.

Signori,

Chi dedica la vita sua alla Patria e al proprio Comune la dedica alla Umanità e alla virtù; perciocchè chi opera alla felicità e alla bellezza di una *parte*, *contribuisce alla felicità* e alla bellezza del tutto; e chi ripone le gioie del cuore nel bene degli altri, è per natura soldato del dovere.

Tale è stato l'Uomo che Pordenone piangente accompagna ora al sepolcro. Dirne le lodi è superfluo, perchè la generazione paesana, che l'ebbe suo, lo vide giorno per giorno affaticare con impareggiabile *costanza* intorno a una o all'altra cittadina utilità. Lui fra i fondatori della Società Operaia. Lui istitutore dell'Asilo Infantile. Lui illustratore della nostra celebratissima e numerosa Pinacoteca. Lui raccoglitore di documenti, a darti la storia del nostro Comune. Lui a rivendicare le glorie del nostro Paese, a dire delle vite dei nostri uomini *buoni* in riviste e in giornali.

E tutte queste benemerenze Vendramino Candiani aveva senza per esso far vanto o avere jatanza, ma fu sempre affabile, umile, di sue forze diffidente, desideroso quasi di nascondersi. Amava i fanciulli, i fiori, la poesia, la casa solitaria; nei ritrovi, invece, era scherzevole, *sempre* sorridente, facile a dire ogni cosa bella e buona senza mai imporre il parer suo.

E fu inarrivabile di esempio nello affrontare lotte ancorchè ingiuste e feroci con grandezza cavalleresca schivando sempre di oltraggiare l'avversario; fu impavido nello affrontare inenarrabili sventure e malattie. Gli morì, ancor giovanetto, l'unico figlio: in esso avea riposte le sue speranze e l'onor della Casa. Tuttavia, dopo averlo composto nella tomba e mantenutogli un culto nella memoria e nel cuore, più si diede al lavoro e compì il monumentale volume che ci conduce dalle origini di Pordenone imperiale attraverso a Pordenone della Repubblica Veneta, a Pordenone liberale e industriale.

Invero, non fu uomo moderno nel senso politico della parola: diffidò sempre delle idee sociali democratiche; ebbe fede soltanto nella virtù individuale, *credendo che questa potesse* bastare a far sorgere una Società sempre più buona e cortese, disposta alla pietà e al soccorso degli umili e dei diseredati. Vide quindi con paurosa visione l'organizzazione della collettività che gli parve, se trionfante, potesse finir con ridurre a ugualità di diritti non solo, ma anche di desideri e di spiriti, il genere umano. In questo, ahimè! fu limitato l'orizzonte dell'anima sua.

E che però questo? Inchiniamoci a tutte le fedi che promanano da coscienze convinte. Ricordiamo l'uomo generoso, il cittadino fedele che onorò il loco natio da per tutto, nell'Accademia e nell'Ateneo. Vendramino Candiani fu il primo Sindaco di Pordenone restituita all'Italia. Spese tutta la sua vita in servizio del suo paese: con la Cronistoria, lavorò di trent'anni e più, fornì sicure notizie alla storia del nostro Comune; con la illustrazione della Pinacoteca, ha fatto conoscere con certezza le opere insigni dell'arte nostrana, ed è lavoro accurato, che richiese cognizioni ed esperienze rarissime. Nessuno adunque più benemerito della Città di questo illustre anzi unico per l'insieme. L'Amministrazione popolare, che crede il sentimento debba essere il signore del pensiero e della azione, che stima nelle relazioni sociali debba aver parte anche la riconoscenza del cuore, non dimenticò mai, nelle solenni circostanze nel frattempo sopraggiunte, di onorare con un saluto e con un ricordo il vegliardo onorandissimo e volle dimostrargli l'affetto del nostro Popolo assumendosene al presente i funebri e dandogli l'estremo saluto. Signori: Amore si paga con amore!

Alla Sua Donna gentile, alle sue figlie, a' suoi parenti condoglianze sincere. A Lui ancora lacrime e fiori..... E che sia accolto nel seno immenso di Dio...

Paluzza

Il nostro solerte corrispondente ci scrive:

Intorno ad una disgrazia non avvenuta

Preg mo sig. Direttore,

A scanso di equivoci, La prego voler dichiarare sul *Paese* che l'autore della corrispondenza comparsa sul giornale in data 13 corr. a proposito di una disgrazia alla signora Luigia Straulino da Sutrio, non fu il corrispondente ordinario locale.

Tanto per la verità.

Tolmezzo

Dimissioni

19 — L'assessore cav. Dante Linussio ha presentato le sue dimissioni da membro della Giunta e sembra che i motivi dipendano dalle censure a lui ed all'intera Giunta mosse dai consiglieri della minoranza nell'ultima seduta del Consiglio.

Si va anche dicendo nei ritrovi che gli altri colleghi del cav. Linussio stanno per fare altrettanto.

Spilimbergo

Concerto della Banda del 79° fant.

19 — Ieri sera per la prima volta diede concerto la brava Banda del 79° fanteria.

Il programma tutto, venne svolto splendidamente, e di ciò spetta il merito principale all'esimio e bravissimo capo musica sig G. Sardo.

Esecuzione perfetta dei due pezzi «*Fedora*» e «*Rapsodia*» di Lizt.

Battimani ad ogni pezzo e specialmente dopo la «Rapsodia» ove si ebbe campo di apprezzare l'abilità del maestro e dei bandisti per la fine esecuzione ed esatta interpretazione dei tempi del difficile pezzo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 20, S. Bernardo.

Effemeride storica

La difesa ai confini

La Repubblica Veneta tanto prima quanto dopo la *guerra* del 1508 fu sollecita a provvedere alla difesa dei minacciati confini del Friuli. L'Antonini (*Friuli orientale* p. 275) cita — fra altro — la prova

1506 die XX augusti

«Vedendose per le lettere hora lecte «la Maestà Cesarea essere per discen- «der de proximo cum esercito in Italia «et dover far la via del Friuli, è ne- «cessario metter la zente d'arme no- «stra in ordine et precipue redurne «qualche numero conveniente in la «prefata Patria...»

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La seconda giornata degli spettacoli d'Agosto

Giornata invernale fu quella d'ieri!

Dalle prime ore del mattino alle tre del pomeriggio cadde una pioggerella fine, uggiosa, di quelle che — come si suol dire — arrivano al midollo dell'osso.

Di conseguenza nessun movimento in città ed a mezzogiorno si diceva ormai che le corse non avrebbero avuto luogo.

Invece verso le quattro e mezza il cielo smise il suo broncio, la pioggia si quietò e per la città incominciò un po' di animazione

Si seppe che le corse al *trotto* dei cavalli si sarebbero fatte... malgrado il fango che deliziava l'elisse di Piazza Umberto Primo.

Perciò il pubblico incominciò a muovere verso il Giardino abbastanza numeroso, non certo come nel giorno della tombola, mercoledì scorso.

Sulla riva del Castello vi era abbastanza folla. Tutti però stavano in piedi perchè l'erba della riva era inzuppata d'acqua.

Sui palchi — posti a pagamento — non v'era quasi nessuno; entro il recinto interno dell'elisse, pubblico discreto.

Le corse di cavalli hanno decisamente un interesse relativo e si svolgono anzi fra la disattenzione generale. Noi, francamente, saremmo rimasti volentieri a casa.

La corsa "Ospiti,,

stabilita per cavalli di qualunque età e razza, nati ed allevati in Italia, è la prima portata dal programma.

La partita obbligata è di vincere tre prove ed i premi sono: I. L. 500; II. L. 300; III. L. 200; IV. L. 100 e bandiera.

Apriamo qui una parentesi per dire che le bandiere — esposte nel noto negozio *Al Chic Parisien* del signor Francesco Lorenson — erano veramente splendide per fattura e per il dipinto grazioso.

Alla «Corsa Ospiti» adunque prendono parte i seguenti cavalli:

Idra del nob. Bernardo Arrigoni, guidata da Romeo Monti;

Annita di Attilio Ballarin, guidata da Emilio Guerrato;

Fosforo di Giovanni Manera, guidato dal proprietario;

Amola di Giovanni Molena guidata da Pietro Pescarolo.

Alla partenza si hanno urla e fischi e grandi proteste da parte dei guidatori perchè il segnale vien dato in malo modo.

In ogni modo partono tutti e compiuti i tre giri giungono:

I.o *Fosforo*; II.o *Annita*; III.o *Idra* e IV.o *Amola*.

Si dovevano vincere tre prove e perciò alla seconda e terza abbiamo questo risultato:

I.o *Fosforo*; II.o *Annita*; III.o *Idra* e IV.o *Amola*.

Terza prova: I° *Anita*; II° *Fosforo*; III° *Idra*; IV° *Amola*.

Ci voleva un'altra prova poichè *Fosforo* aveva vinto due prove mentre ne occorrevano tre.

Ma il signor Manera proprietario di *Fosforo* protestò alla presidenza perchè gli era stata tagliata la strada da *Annita* che riuscì prima nella terza prova, e dichiarò di non correre più.

Il Comitato poi deliberò come diciamo più sotto.

Corsa "Udine,,

stabilita per cavalli di qualunque razza ed età e paese, i quali però nella loro carriera non abbiano vinto oltre L. 3000. A questa corsa sono esclusi i partecipanti alla Corsa «Ospiti».

Sono fissate due prove ed i premi sono i seguenti: I. L. 200; II. L. 150; III. L. 100 e bandiera.

Alla gara si inscrissero:

Ardita del cav. Gaudenzio Tosi; *Sanson A.* dello stesso; *Leda* di Francesco Dolce; *Mimi* di Andrea Antonini *Tonin* di Giulio Tonini.

Ecco il risultato:

I Corsa: *Sanson A.* II. *Leda*; III. *Mimi*; IV. *Ardita*.

II. Corsa: I. *Mimi*; II. *Tonin*; III. *Leda*.

III. Corsa: I. *Leda*; II. *Tonin*; III. *Mimi*.

---

tesemente, rivolgendosi anche a me quando parlava, seguendo tuttavia sempre la discussione, i motti, le risa *degli altri che ci stavano attorno*. Quell'ombra di disagio che avevo provato un'istante, quand'ella aveva tardato a riconoscermi, si acuiva frattanto involontariamente dentro di me, sino a diventare una vera sofferenza. Mi sentivo irragionevole e ridicolo, e mi stizzivo contro me stesso. Ma non potevo non rilevare che il sentimento che mi aveva *spinto a lei*, era caduto nell'indifferenza, però ch'ella si occupava di cose tanto estranee al mio stato d'animo, e di tanta gente che non conosceva e che non m'importava di conoscere. Mi licenziai presto da tutti, per togliermi a quella sofferenza. Ella mi salutò invitandomi a casa sua, per quando volessi. La piccola amarezza mi guastò, quel giorno, qualche ora di lavoro; del resto svanì presto, completamente.

Non vidi Mimi per quattro o cinque *giorni*. Pensavo a lei talvolta, *ma* con serenità e con l'antica benevolenza, e m'ero proposto d'andarla a trovare, quando una mattina l'incontrai a caso per la via. Nel salutarla non rinvenni più in me alcuna traccia di quell'istintiva animosità, che pur avevo nutrita un istante contro di lei. Mi rimproverò, scherzando, di non essermi lasciato vedere, e *m'invitò in modo imperativo* a partecipare ad una gita alpestre, che ella avrebbe fatto il giorno dopo insieme con tre o quattro amici.

— Ella sarà il mio cavaliere; non la lascio scappare senza una promessa formale.

Io promise di buon grado. Più tardi, a casa, alzavo ogni tanto la penna dai fogli, cercando la ragione per cui mi sentivo più lieto del solito.

La mattina dopo, con un tempo splendido, *mi trovai sulla* via dei monti, nella più strana ed allegra compagnia ch'io avessi mai visto. Mimi m'appariva sotto un aspetto nuovo, ch'io non le conoscevo ancora. La figurina elegante un po' piegata innanzi nel moto agile del passo, dalla testina bionda eretta, sotto un berrettino ornato da un velo grigio svolazzante, dalle vesti *semplici e succinte*, era, *sullo sfondo* dei prati primaverili, d'una grazia perfetta. I suoi occhi colle lunghe ciglia socchiuse contro lo spirar della brezza, scintillavano di piacere; il suo visino, tra il folleggiar del velo e delle ciocche di capelli finissimi, era più giovanile, più fresco, più gentile di quanto avessi mai pensato. C'erano altre due signorine *oltre Mimi*, amiche e colleghe sue: Stefi, una giovinetta fiorente, bassina, un po' zoppa, esuberante di buona allegria nei begli occhi celesti di bionda; e Resi, una bruna vezzosa, magretta, dagli occhi neri sfavillanti e furbi, dalle movenze molli e rapide d'una gatta voluttuosa, sempre pronta a graffiare. Nella gaiezza della limpida mattinata, quelle fanciulle ciarammellanti, quietamente fra loro come passerette, mi trovarono subito aperto alla benevolenza ed alla simpatia. *Educate alla vita*, povera ed anormale di vagabonde dell'arte, in un ambiente specialissimo, all'infuori delle convenzioni comuni, la loro personalità pur non ne era guasta nè volgare. Certamente, in quei cuori avidi di gioia, doveva aver soffiato qualche volta il vento della passione, e certamente i desideri e i fremiti della carne non potevano essere ignoti a quei liberi corpi femminili. Troppo profonde seduzioni ha l'istinto, se una costante costrizione morale non lo contiene. Ma quei cuori e quei corpo erano sani; nulla di morboso era nella vivacità un po' sregolata di quegli spiriti esperti e spregiudicati. E un raggio d'intelligenza, e la nobiltà d'un qualche merito individuale pur dovuto al lavoro, e la cordialità dell'indole, finivano di conquistar loro tutto il mio interesse ed anche la mia stima.

(Continua)

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Ci voleva un' altra prova non avendo nessuno dei corridori vinte due prove, ma il Comitato, stante l'ora tarda assegnò i premi come diciamo più sotto.

La premiazione

Nella Corsa *Ospiti* le bandiere sono così assegnate:

I. Fosforo — II. Anita III. Idra e IV. Amola. Però il primo premio di L. 500 e il II. di L. 300 sono divisi in parti uguali fra il primo e il secondo.

Gli altri due hanno i premi di L. 200 e 100. Nella corsa Udine i premi di Lire 200, 150 e 100 sono divisi in parti eguali e le bandiere sono così assegnate: I. Tonin — II Leda — III. Mimì.

Commenti alle corse

Udimmo parecchi a lagnarsi delle corse.

Tale lagno è perfettamente ingiusto.

Le *corse* di ieri riuscirono interessantissime, poichè poche volte si videro lottare cavalli di forze quasi pari, si da richiedere maggior numero di prove, specialmente i corridori della corsa «Udine» i quali tutti riuscirono a vincere il primo.

In quanto poi alla forza dei cavalli notiamo che nella Corsa «Ospiti» fu raggiunta la velocità in ragione di minuti 1.34 *scarsi* al chilometro, e data la nostra pista a circolo, dato il terreno pessimo, ciò è molto.

×

L'assegnazione dell'importo dei premi della *Corsa «Udine»* in parti uguali fu stabilita per evitare una nuova prova perchè il pubblico cominciava a.... seccarsi.

×

Ci piacque poi specialmente la deliberazione del Comitato di dividere in parti uguali il premio nella corsa «Ospiti» tra *Fosforo* ed *Annita*.

Diffatti tale deliberazione evitò inconvenienti spiacevolissimi poichè il signor Manera non voleva più correre, ed il signor Guerrato guidatore di *Annita*, secondo noi, aveva diritto di correre, perchè anche se *Annita* aveva tagliato la strada a *Fosforo*, aveva anche distanziato questo di circa 100 metri.

RESOCONTO TOMBOLA

estratta mercoledì 15 agosto 1906

ATTIVO

Cartelle vendute n. 6074 L. 6074,—

PASSIVO

Spese diverse	L.	218 13
Tassa di bollo	»	303.70
Tassa del 20 0/0	»	1454.06
Provvigione per vendita cartelle	»	182.22
Totale passivo	»	3158.11
Nette	L.	2915.89

Unione Agenti di Commercio

L'esito delle elezioni

Ieri sera si chiuse la votazione per la nomina di 9 Consiglieri e 3 Revisori dei conti alla Unione Agenti di Commercio, ed eccone il risultato:

Consiglieri: Cassetti Sante voti 61 — Rossi Umberto 64 — Beltrame Enrico 63 — Marussigh Alessandro 60 — Zani Luigi 60 — Borsetta Giovanni 59 — Rubazzer Leone 58 — Vettor Ernesto 58 — Facchini Camillo 57.

Revisori: Casteller Guido 65 — Venturini Giovanni 61 — Scoziero Giov. Batt. 63.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta straord. del 18 agosto)

Affari comunali approvati

Palmanova. Contrattazione prestito provvisorio di L. 75.000 per l'acquisto del palazzo del Comando.

Tolmezzo. Lite contro i Consorti Nazzi.

Treppo Carnico. Assunzione a carico comunale dell'imposta di R. M. sullo stipendio della maestra Gattolini-Morocutti.

Buia. Aumento stipendo all'impiegato Comunale Miani Celeste.

Lauco. Aumento stipendio per il posto di levatrice in Lauco.

Meretto di Tomba. Domanda di Romano Giacomo per concessione di passaggio con acquedotto sotto il piano stradale della Via di Blessano.

Decisioni varie

Resia. Vendita fondo comunale a Di Leonardo Giuseppe. Sospende l'approvazione.

Amaro. Tariffa daziaria. Rinvia al Comune.

Società operaia generale.

Come rimase stabilito, domani a sera alle 8.30 si riunisce l'assemblea dei soci della Società Operaia Generale di M. S. per trattare un ordine del giorno che fra l'altro comprende la nomina di tre consiglieri per la scelta degli operai che dovranno recarsi a Milano a visitare l'Esposizione.

I RAGIONIERI IN GITA

Malgrado l' infame giornata, la gita d' ieri del Collegio dei Ragionieri ebbe ottimo esito.

Oltre trenta furono i partecipanti fra i quali va *ricordato il padre* dei ragionieri prof. Marchesini. V'erano ancora il presidente del Collegio rag. Bottussi e il segretario rag Mario Agnoli.

L'on. Morpurgo si trovava a San Pietro al Netisone a ricevere gli ospiti unitamente a quell'autorità municipale che offrì il vermouth d'onore.

La gita al Castello di Purgessimo non si potè effettuare in causa del tempo incostante.

Alla trattoria al «Belvedere» seguì l' immancabile banchetto, improntato alla più cordiale affabilità.

Vari i brindisi: del presidente, del Collegio rag. Bottussi, del prof Giorgio Marchesini, del Sindaco di S. Pietro signor Vogric applauditissimo, del notaio Cucavaz, prof. Musoni ed altri.

Prima che le mense venissero levate, fu spedito un telegramma al sottosegretario di Stato on. Fasce, strenuo difensore dei diritti dei ragionieri.

Verso le quattro la lieta comitiva fece ritorno a Cividale e quindi a Udine.

Tutti i partecipanti rimasero soddisfatti della bella gita, del cordiale Convegno e dell'accoglienza ricevuta a San Pietro al Natisone.

La riunione dei medici

ch' ebbe luogo sabato mattina, fu assai breve.

Il presidente dott. Ebhardt fece alcune comunicazioni.

Venne presa visione degli argomenti posti all'ordine del giorno pel Congresso di Milano che avrà luogo dal 1 al 5 Settembre p. v.

Società Veterinaria Friulana

Numerosa riuscì l' assemblea dei veterinari per la nuova Società Veterinaria Friulana.

Lo statuto venne discusso e approvato con leggere modificazioni.

I bambini all'Ospizio Marino

Un genitore che fu in questi giorni a Venezia, ebbe occasione di visitare lo stabilimento ove si trovano anche i bambini udinesi mandati dal Comitato della Società Protettrice dell' Infanzia per la cura dei bagni

Egli ci riferisce che tutti i bambini godono perfetta salute, sono trattati bene e da essi fu incaricato di portare i saluti alle rispettive famiglie.

Un soldato di cavalleria condannato per diserzione

Nello scorso febbraio si trovava a Udine, nel 24° cavalleggeri «Vicenza» il soldato Raffaele Damiano di Napoli.

Il giorno 4 del mese stesso, all'ora della libera uscita si allontanò dal quartiere senza farvi più ritorno.

Passati i regolamentari cinque giorni, *venne denunciato all'autorità militare* quale disertore, coll'aggravante di alienazione di effetti di corredo perchè aveva asportato seco la divisa, altra giubba, pantaloni ecc..

Il Damiano se ne andò all'estero ma nel 27 giugno scorso dovette — stretto dai bisogni — presentarsi al Console di Trieste al quale chiese il suo rimpatrio, *confessandosi disertore* dall'esercito italiano.

Il Console naturalmente non chiese di più e si occupò tosto della faccenda.

Rimpatriato, il Damiano passò alle carceri di Venezia e sabato fu giudicato da quel Tribunale militare. Il milite ripetè la sua confessione ma si giustificò dicendo che non poteva resi*stere alla vita di caserma* anche per le ingiuste persecuzioni di un caporale.

Affermò d'esser partito in borghese e di non essersi affatto impossessato degli effetti di vestiario ma di averli dati in consegna ad una sua amante (!) inquilina della casa equivoca di Via Agricola.

Questo particolare risultò infatti dal*l'istruttoria ma colla differenza* che quando l'autorità militare fece le prime indagini per il ricupero degli effetti li trovò, ma tutti in brandelli con un conseguente danno di L. 113.77.

Il P. M. sostenne vibratamente i due capi d'accusa, affermando anzi non trattarsi di diserzione semplice ma qualificata e chiese 25 mesi di reclusione.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Pluri fu più mite, e condannò il soldato Damiano ad un anno di reclusione.

Echi di un sequestro

Ricorderanno i lettori che nel giorno 26 Luglio in cui Udine commemorò il 40° anno della sua liberazione dal dominio austriaco vennero distribuiti alcuni manifestini usciti dalla Tipografia Sociale ove si stampa *Il Lavoratore Friulano*.

Allo strillone *Giacomo Fior* — d'ordine del Prefetto — venne sequestrato un pacco di tali manifesti ed ora sappiamo che pel giorno 7 Settembre è fissata la causa in Tribunale.

Vari avvocati siederanno alla difesa del Fior, reo di aver distribuito gratis quei manifesti.

Dall'Ospitale al Manicomio

Quel disgraziato Tolero Luigi di Chiasellis di Mortegliano di cui narrammo venerdì il tentativo di suicidio al sublimato corrosivo, è stato trasportato dall'Ospitale, dove si trovava, al Manicomio Provinciale perchè commise tali stranezze che diedero prova evidente come il disgraziato sia stato colpito da improvvisa alienazione mentale.

Buona usanza

Offerte alla Casa di Ricovero in morte della sig. co Teresa di Caporiacco: Antonini prof dott. Giuseppe lire 1, Ariano-Osvaldo 0.50, cav. Asti ing. Domenico 1, Brun Arrigo 1, Cassacco Nicolò 1, Cordoni Riccardo 1, Croattini Pietro 1, rag. D'Adda co Addo 1, Del Piero Umberto 1, D'Ornea d.r Antonio 1, Madrich Aldo 1, Migliorini Attilio 1, Pagnutti Antonio 1, Romano cav. uff d.r G. B. 1, Tessitori Guido 1, Tosolini ing. Oddone 1, Varisco Angelo 0.50, Zampparo Federico 1, Zanolla Francesco 0.50, Zanon d.r Luigi 1, Zuliani Elia 1.

In morte di Giani Gio Battista disegnatore principale delle Ferrovie di Stato:

Rubic Ing. Italico L. 2, Valentinis ing. co Lucio 2, Damiani ing Bernardino 2, Scolfo ing. Giuseppe 2, Cappelatti ing. Tommaso 1, Antonini Pietro 3, Zille Giovanni 1, Albonetti Emilio 0.50 Mos Mario 0.50, Zanelli Antonio Andrea 1, Rumis Antonio 1, Pitani Tullio 1, Carnelutti Giorgio 3, Brida Aristide 1, Della Vedova 1, Bianchi Alessandro 1, Moretti Antonio 1, Marangoni Riccardo 1 Asquini Luigi, 0.50, Menis Antonio 1, Sbuelz Serafino 1, Turco Giacomo 1, Bandiani Riccardo 1, Caneparo Anacleto 1, Fumei Giuseppe 0.50 Bezzan Elpisidio 0.50 Ardenghi Manlio 0.50 Miari Luigi.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 12 al 18 agosto 1906

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	13
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Zamfagnini sarto con Anna Feruglio tessitrice — Carlo Rizzani rappr. d'assicurazioni con Adele North agiata — Salvatore Gaggiotti impiegato con Vittoria Toppani casalinga — Presto Cecchini pittore con Anna Della Rossa casalinga — Mario Scalabrin stipettaio con Clelia Dorigo casalinga — Augusto Sbrana macchinista ferroviario con Annita Pianta civile — Luigi Bianco fonditore con Luigi Toffoletti levatrice — Virginio Turco mediatore con Lucia Quochini sarta — Antonio Ballico falegname con Teresa Tortolo casalinga — Odorico Marcotti impiegato privato con Amelia Martini casalinga — Angelo Gatti impiegato con Elvira Salomone casalinga.

Matrimoni

Antonio Populin pizzicagnolo con Pierina Tomada setaiuola — Luigi Rami carradore con Elena Pozzo tessitrice — Giuseppe Orefice possidente con Maria Ivancich casalinga.

Morti

Carolina-Vittoria Giaccioli-Ribera di Giuseppe d'anni 28 civile — Guerrino Rumignani di Marco di mesi 5 e giorni 12 — Venilio Salvador di Pietro di mesi 6 — Elsa Fioretti di Pietro di mesi 1 — Albina Vicario di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Cavallini fu Giovanni d'anni 69 pensionato — Oreste Michelutti di Luigi di mesi 11 — Maddalena Troviseu-Dondolo fu Francesco d'anni 74 contadina — Maria-Teresa-Agnese Saccomano fu Innocente d'anni 72 casalinga — Adele Ellero fu Giuliano d'anni 16 contadina — Luigia Beltrame-Mattiussi fu Valentino d'anni 72 contadina — Anna Coceani-Lazzaro di Antonio di anni 35 contadina — Maria Specognа-Bezio fu Giovanni d'anni 53 contadina Ines Romanello di Pietro d'anni 2 — Sante Petrucco fu Antonio d'anni 47 bracciante — Maria Micottis-Ulino di Giovanni d'anni 39 contadina.

Totale N. 16, dei quali 7 a domicilio.

Per chi va in campagna

Per favorire quei nostri lettori che abbandonano la loro residenza abituale, per recarsi in villeggiatura, apriamo il seguente

ABBONAMENTO STRAORDINARIO:

per un mese L. **1.00**

Mandare cartolina-vaglia con ben chiaro l'indirizzo all'Amministrazione del giornale «Il Paese» via della Prefettura N. 6.

Corso odierno delle monete

Corone	104,85 —	Napoleoni	20.—
Marchi	123.— —	Sterline	25,10
Rubli	26.50 —	Lei	99 25

IL LOTTO — Estraz. 18 agosto

VENEZIA	19	89	62	72	12
BARI	27	57	37	38	30
FIRENZE	16	84	21	72	37
MILANO	50	84	35	51	60
NAPOLI	47	57	3	26	43
PALERMO	19	34	63	23	43
ROMA	41	73	88	35	31
TORINO	28	80	27	53	50

NOTE E NOTIZIE

I mezzi per combattere l'analfabetismo

Rinaldi, corrispondente del *Corriere delle maestre* di Milano ha avuto un colloquio col comm. Corradini, ispettore dell'istruzione primaria, sui mezzi *per combattere l'analfabetismo.* Il Corradini propone l'istituzione di una *Cassa nazionale per la assistenza* scolastica, destinata a raccogliere tutte le forze finanziarie derivanti dalla filantropia pubblica e privata e dai bilanci dello Stato.

Il Governo e la Corona dovrebbero concorrere con una prima oblazione. Le funzioni della cassa dovrebbero essere affidate a un Comitato nazionale per combattere l'analfabetismo, composto dei più bei nomi delle arti, delle scienze, del giornalismo con dei sottocomitati sparsi in tutte le città del Regno. Parte principale del Comitato sarebbero l' Unione Magistrale Nazionale e la Dante Allighieri.

Gli scopi principali del Comitato sarebbero questi: vigilare sull'adempimento degli obblighi scolastici; eccitare il Governo a integrare l'opera dei comuni; far propaganda attivissima *perchè le scuole reggimentali siano* regolarmente istituite e funzionino con tale efficacia da costituire un vero beneficio pratico per i militari; sopratutto poi istituire vere e proprie scuole per gli adulti, le quali dovrebbero funzionare come regolari scuole elementari e con l'obbligo tassativo di frequentarle per gli adulti analfabeti.

Gli insegnanti di queste scuole speciali dovrebbero avere stipendi speciali e non le attuali meschine ricompense.

Il Governo poi dovrebbe creare titoli speciali di benemerenza per coloro che più si distinguessero nella lotta contro l'analfabetismo.

Movimento di professori

L'on. Rava, ministro della P. I., intende che il movimento dei professori delle scuole secondarie, che di solito vien fatto alla vigilia della ripresa delle lezioni, venga preordinato ed ef*fettuato a tempo opportuno.* Perciò ai primi di settembre verranno incominciati gli studi preparatori.

I PROGETTI DELL'AUSTRIA

L'occupazione della Macedonia?

Il *Budapesti Hirlap* ha da Belgrado: «Il Governo serbo è in possesso di due piani elaborati dallo stato maggiore *generale austriaco per una marcia* delle truppe austriache attraverso la Serbia colla conseguente occupazione della Macedonia.

La rubrica del curioso

La velocità degli areostati. Un giornale aeronautico belga pubblica un quadro delle diverse velocità raggiunte dagli aereostati secondo la forza delle correnti aeree. Mentre con l'aria appena mossa possono percorrere metri 1800, — cioè un miglio all'ora — ed *il doppio con una leggera brezza,* ne faranno 19,800 con un vento medio 36 km col vento forte, per arrivare alla vertiginosa velocità di 162 km. durante i più violenti uragani.

L'Imagine delle note musicali. Grazie ad un meraviglioso strumento chiamato eidofono si potè dimostrare che tutte le note musicali hanno una forma visibile e si riuscì a fissarne la immagine. Certe voci acute dànno l'idea di alberi, altre più basse somigliano a fiori ed a foglie; tutte ricor*dano più o meno fedelmente qualche* oggetto naturale.

Calze d'amianto. Una nuova ed originale applicazione dell'amianto consiste nelle calze per soldati, che si dimostrarono meno irritanti di qualsiasi altro materiale nelle marcie. L'esercito austriaco sta per adottarle su vasta scala.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

GRANDE DEPOSITO LEGNAME

DA COSTRUZIONE

con Stabilimento

per la lavorazione meccanica

PREZZI MITISSIMI

Giuseppe Lacchin

SACILE

MAGNETISMO

Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità o dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 6.15 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarulli** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — *In* UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte. 1

CARTOLERIE

M. Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea incipiente. Bott. con siringa L. 2.60 (franco L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla Iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franco L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per Corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

Grandioso Assortimento ULTIME NOVITA'

Ditta ENRICO MASON

UDINE

Telefono 2-79

Telefono 2-79

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Walcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA

Udine, Tip. Marco Bardusco